

Dalla Cina

STORIE D'AMORE E STRESS

I baci appassionati dei massaggiatori ciechi

Tante storie d'amore nel romanzo *I maestri di tuina* del cinese Bi Feiyu: amori spontanei e reciproci, amori inseguiti e raggiunti, amori non corrisposti e infelici. Sentimentalismi, no. Sentimenti, sì. Inizi del terzo millennio. In Cina si sta attuando in pieno lo slogan denghiano «Arricchirsi è glorioso». L'economia è in vertiginosa espansione con inevitabili risvolti negativi per gli individui.

L'azione è ambientata dentro una ristretta comunità, il Centro Maestri Non Vedenti di Tuina, microcosmo autosufficiente situato nella zona B di Nanchino. I personaggi sono i massaggiatori e le massaggiatrici, che, operando all'interno della medicina cinese e dell'agopuntura, intervengono su clienti stanchi, doleranti, stressati dalla frenesia del quotidiano. Le loro mani afferrano, individuano i punti dolenti, premono portando sollievo e rilassamento.

E' l'arte del tuina. Le mani dei maestri ciechi sono la loro forza e la loro vita. Le mani lavora-

no, comunicano, «vedono», come «vedono» l'udito e l'olfatto. Le mani accarezzano, scoprono, allontanano. Con le mani si cercano a vicenda. Di essi alcuni/e sono ciechi/e dalla nascita, altri/e lo sono diventati/e a causa di incidenti o di malattie congenite. Ci sono anche ragazze che vedono: stanno all'accettazione. Nascono amori, muoiono amori. Non ci sono protagonisti. Alcuni personaggi hanno più spazio di altri, ma tutti sono dei comprimari. Il tono è sorridente, scanzonato, leggero.

Bi Feiyu
«I maestri di tuina»
traduzione
di M. Gottardo
e M. Morzenti
Sellerio
pp. 400, € 16

Due maestre di tuina si scambiano battute attraverso indovinelli: «Due ciechi che si abbracciano?», «Amore cieco»; «Due ciechi che si picchiano?»; «Botte da orbi»; «Due ciechi che sussurrano?»; «Parlare alla cieca». Divertimento, comicità, sarcasmo (il brano sul politicamente corretto «menomato»/«disabile» ricorda qui da noi «handicappato»/«diversamente abile») evitano i pericoli di seriosità, pietismo, compassione.

Nelle loro esistenze, questi maestri, nei limiti della loro condizione, nulla si fanno mancare: amore, sesso, cene, grandi bevute, viaggi. Il ritmo è musicale, ora allegro, ora grave, ora effervescente, ora piano e disteso. Lo stile, di grande ricchezza lessicale (complimenti alle traduttrici), spesso si invola in virtuosismi fantasmagorici di coinvolgente poesia.

L'amore del dottor Wang e della maestra Xiao Kong è sbocciato il 31 dicembre 1999 a mezzanotte: un bacio appassionato, «così

lungo da iniziare in un secolo e finire in un altro», ha fatto di loro una coppia stabile. Wang vuole aprire un centro di tuina tutto suo e Xiao Kong ne sarà la padrona. Lui è un tipo posato, serio, rispettato da tutti, ma nei rapporti affettivi è un vero disastro. Lei è più ardita e intraprendente, a volte civetta con gli altri maestri, suscitando in Wang imbarazzo e gelosia. Da gustare gli incontri piccanti tra i due. Come sono da gustare le pagine sull'amore contrastato della tenace Jin Yan per Xu Tailai, tallonato fino al di lui cedimento. Sono le donne a decidere. Romanzo corale di più amori. Gustatelo. Altro che sfumature.

ANGELO Z. GATTI

